



STANDARD DI QUALITA'

RELAZIONE POST COLLOQUI E QUESTIONARIO DI GRADIMENTO OPERATORI ANNO 2024

La comunità Tau ha un orientamento basato sull'integrazione tra l'assistenza medico-infermieristica, cura e assistenza, ed educazione e sostegno psicologico, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei minori con gravissima disabilità.

Uno degli aspetti fondamentali della Comunità è il coinvolgimento attivo delle famiglie nel percorso educativo e terapeutico dei bambini. Questa presenza risulta essere molto importante nella crescita dei nostri giovani. Le famiglie cercano di essere presenti secondo le disponibilità e le capacità; pertanto, ci sono famiglie che vivono i loro figli in modo più presente e altre con più difficoltà.

La comunità lavora in rete con le scuole, le parrocchie e altre realtà associative del territorio, promuovendo progetti di inclusione sociale. Inoltre, collabora con enti pubblici e privati per garantire un supporto sempre aggiornato e in linea con le esigenze dei suoi ospiti.

Ad ogni bambino la comunità cerca di garantire la frequenza della scuola anche per permettere ai ragazzi una integrazione con coetanei e un rapporto tra pari.

Gli operatori formano un gruppo che negli anni è divenuto sempre più omogeneo. Per la maggior parte donne, tutti offrono una professionalità sempre più mirata ad una stimolazione emotiva e sensoriale rivolta alla crescita psico-fisica armonica dei bambini.

La giornata si compone di tre turni con tre o quattro operatori che si alternano. Questa convivenza stretta assieme alla buona volontà di tutta la comunità, ha portato a strutturare un gruppo che collabora efficacemente al soddisfacimento dei bisogni primari dei bambini e al complemento di un complesso educativo che permette anche in condizioni così difficili di crescere, sviluppando al meglio le loro capacità.

I colloqui individuali con gli operatori hanno manifestato una riduzione delle criticità, presentando un crescente equilibrio emotivo tra gli operatori. È una crescita circolare che abbraccia bambini e operatori.

Spesso è richiesta collaborazione, responsabilità, altruismo, empatia, intelligenza e sensibilità.

Non sono mancati momenti di maggior difficoltà, con confronti anche aspri che sono stati reconsiderati e risolti durante le equipe.

Tra la fine dell'anno 2024 e l'inizio dell'anno 2025 per raggiunti limiti di età, due dei nostri ragazzi diventati maggiorenni, sono usciti dalla nostra comunità per andare in strutture adatte alle persone adulte. Per quanto gli operatori sono preparati a questo appuntamento, dopo tanti anni di assistenza e maternage, il momento in cui un giovane lascia la comunità viene vissuta con un profondo lutto. Gli operatori hanno messo in campo tutte le loro forze per accogliere questo momento difficile, consapevoli che l'uscita di due ragazzi, accompagna l'ingresso di nuovi bambini a cui dedicarsi per offrire la migliore accoglienza. Tutto questo ha comportato la necessità di modificare l'assetto della comunità proprio perché ciò che spinge la comunità è la personalizzazione dell'intervento: "perché un bambino è un bambino" e ognuno di loro ha delle necessità particolari e personali.

In questa ottica complessa e impegnativa la comunità nel suo insieme ha saputo modificare e adattare le proprie competenze professionali e personali all'interno di un lavoro molto richiestivo.

25/02/2025

Ottavio Segantin – psicologo